

Prima in Italia per valore aggiunto pro-capite

Milano da vent'anni è la regina del Pil

Secondo [Unioncamere](#) e il [Centro Studi Tagliacarne](#), sono le province del Nord che continuano a trainare l'economia del Paese. Ma nel Mezzogiorno non mancano le sorprese: tra i dieci territori con la crescita maggiore ci sono Potenza, Brindisi e Matera

BENEDETTA VITETTA

■ Anche quest'anno in cima alla classifica italiana per valore aggiunto pro-capite resta Milano il cui primato - nel 2022 è stato di 55.483 euro - non viene scalfato da oltre vent'anni. Un valore tre volte e mezzo superiore a quello generato da Agrigento (15.665 euro), fanalino di coda e quasi doppio quello della media nazionale che si attesta a 29.703 euro. Ma, complice l'aumento del prezzo delle materie prime, quest'anno un risultato record è quello realizzato da Potenza che è stata la provincia che ha corso di più negli ultimi 12 mesi con un incremento del valore aggiunto del 16,4% contro il 6,9% della media italiana a prezzi correnti.

Questa l'istantanea scattata dal [Centro Studi Tagliacarne](#) e [Unioncamere](#) che ha realizzato un'analisi sul valore aggiunto provinciale del 2022 che è una delle tradizionali attività di misurazione dell'economia dei territori realizzata dal nostro sistema camerale.

SU COSTRUZIONI E SERVIZI

«L'analisi dei livelli provinciali di sviluppo evidenzia come uno dei fattori di successo e di resilienza anche a livello territoriale sia rappresentato dall'aver più motori di crescita. In particolare, guardando alle performance provinciali due sembrano quelli più rilevanti: un sistema industriale saldo ed interconnesso e una capacità di attrarre e far crescere la filiera dei servizi collegata al turismo». A parlare è [Andrea Prete](#), presidente di [Unioncamere](#) che ha sottolineato che «il tutto si è accompagnato al buon andamento dell'edilizia, in parte consistente però legato anche ai provvedimenti di in-

centivazione. L'apertura ai mercati internazionali si è poi dimostrata un deciso fattore propulsivo. In una fase di rallentamento che interessa l'economia della Ue dobbiamo valorizzare queste caratteristiche per poter competere con successo».

Se si analizzano i dati a livello settoriale salta all'occhio che i comparti che hanno registrato crescita a due cifre sono stati quelle delle Costruzioni (10,4%) anche grazie all'effetto del superbonus e quello dei servizi (+10,6%), mentre l'industria è cresciuta del 9,5 per cento. Guardando al pre-pandemia, solamente a Firenze il valore aggiunto prodotto resta ancora sotto i livelli pre Covid segnando un calo del 4,7% nel 2022 rispetto al 2019, ma è in crescita dell'8,8% rispetto al 2021. Mentre allungando l'orizzonte all'ultimo decennio - quello compreso tra il 2012 e il 2022 - a mostrare maggior vigore sono soprattutto le province più giovani, più industrializzate e più strutturate.

IL DIVARIO NORD-SUD

Considerando il valore aggiunto pro-capite dal punto di vista geografico, ecco che si nota con forte evidenza la differenza tra il Nord e il Sud del Belpaese.

La classifica è, infatti, guidata da tre province del Nord con Milano che resta saldamente in testa (55.483 euro), seguita da Bolzano (49.177) e Bologna (41.737). E occorre scorrere fino al 47esimo posto per trovare la prima provincia appartenente al Mezzogiorno. Mentre le ultime 32 posizioni sono tutte occupate da province meridionali. Ma in soli quattro anni - quelli compresi tra il 2019 e il 2022 - sono state diverse le province del Meridione che si sono distinte per aver fatto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1737 - T.1674



Superficie 120 %

sensibili passi in avanti.

Tra le prime 10 province che mostrano crescite significativi, come detto, si distingue Potenza che, nel periodo, è migliorata di ben 20 posizioni. Con Brindisi e Matera di 7 posizioni. Ed è sempre Potenza ad essere schizzata al primo posto per crescita di valore aggiunto prodotto tra il 2021 e il 2022 con un +16,4%, seguita nella top 5 da Bolzano (+12,4%), Trento (+11,8%), Matera (+11,5%) e la Valle d'Aosta (10,9%).

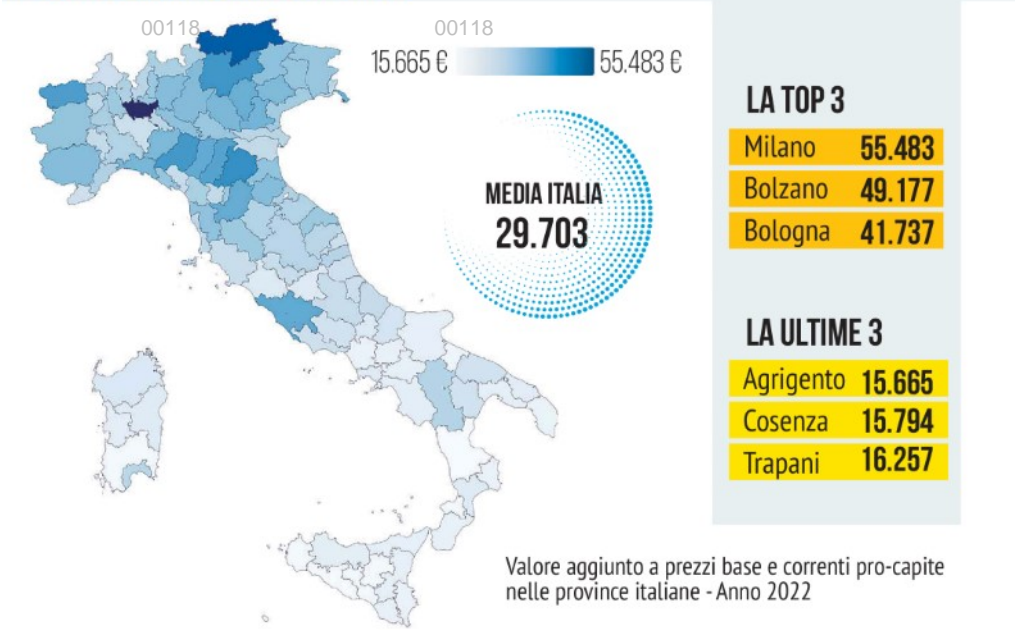
IL BOOM DEL TURISMO

Il turismo traina invece la crescita dei Servizi. La ripartenza del settore è tra i principali protagonisti del processo di recupero del 2022, con un incremento del 10,6% cui ha contribuito in maniera determinante il ritorno dei flussi turistici pre-pandemia.

A dimostrarlo l'andamento del Trentino-Alto Adige al top della classifica regionale per crescita del valore aggiunto con +14,9%, seguito dalla Valle d'Aosta (+13,2%) e dal Veneto (+12,4%). A livello provinciale è sempre il Nord-Est a mostrare dati più brillanti. Più a rilento si sono invece mosse le Isole con un terzetto tutto sardo agli ultimi posti della classifica con Cagliari (+6,7%), Oristano (+7,0%) e il Sud Sardegna (+7,1%). Tutte le province italiane hanno ormai lasciato alle spalle la pandemia ad eccezione di Firenze (-4,7%). Ad allungare il passo sono stati in particolare Matera (+26,9% di valore generato), Potenza (+21,4%) e Brindisi (+15,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE



Fonte: Elaborazioni su dati Centro Studi Tagliacarne - Unioncamere e Istat

GEA - WITHUB

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1737 - T.1674